





# FESTA A CANELLI

di CESARE PAVESE

Dall'ultimo romanzo di Cesare Pavese, «La luna e i falò» edito in questi giorni da Einaudi riproduciamo, per gentile concessione dell'autore, il brano seguente in esso il protagonista, un trentenne che torna al paese dopo aver fatto fortuna in America, ricorda un ricordo d'infanzia suggeritogli dalla nuova amicizia con Cinto, un ragazzo storpio, che vive sotto il continuo terrore d'un padre dispolico.

**IL PRIMO GIORNO** di mercato Cinto venne all'Angele a prendere il coltello che gli avevo promesso. Mi dissero che un ragazzino mi aspettava fuori e trovai lui vestito da festa, con gli zoccoli, dietro a quattro che giocavano a carte. Suo padre, mi disse, era in piazza che guardava una zappa.

— Vuoi i soldi o il coltello? — gli chiesi. Voleva il coltello. Allora uscimmo nel sole, passammo in mezzo ai banchi delle stoffe e delle argurie, in mezzo alla gente, ai teli di sacco distesi a terra, pieni di ferri, di rampini di vomeri, di chiodi, e cercavamo.

— Se tuo padre lo vede — gli dissi — è capace che ti lo prende. Dove lo nascondi?

Cinto rideva, con quegli occhi senza ciglia. — Per mio padre — disse. — Se me lo prende lo ammazzo.

Al banco dei coltelli gli dissi di scegliere lui. Non mi credeva. — Avanti, sbrigliati. — Scelse un coltellino che fece gola anche a me: bello, giallo color, con un'impugnatura di legno e scatto. Il cavatappi. Poi tornammo all'albergo e gli chiesi se aveva trovato delle altre carte nei fossati. Lui teneva in mano il coltello. Lo apriva e lo chiudeva, provandone le lame contro il palmo. Mi rispose di no. Gli dissi che io una volta mi ero comprato un coltello così sul mercato di Canelli, e mi era servito in campagna per segare i salici.

Gli feci dare un bicchiere di menta e mentre beveva gli chiesi se era già stato sul treno o in carrozza. Poi che sul treno mi rispose, gli sarebbe piaciuto andare in bicicletta, ma Gosto del Morone gli aveva detto che col suo piede era impossibile, e ci sarebbe voluta una moto. Io cominciai a raccontargli di quando in California circolavo in camioncino, e stette a sentirsi senza più guardare quel quattro che giocavano a tarocchi. Poi mi disse: — Quest'oggi c'è la partita, e — allargava gli occhi. — E tu non ci vai? — ma sulla porta dell'Angele comparve il Valino, nero. Lui lo sentì, se ne accorse prima ancora di vederlo, posò il bicchiere, e raggiunse suo padre. Sparirono insieme nel sole.

Cos'avevo fatto per vedere ancora il mondo con gli occhi di Cinto, ricominciare in Gaminella come lui, con quello stesso padre, magari con quella zamba, adesso che sapevo tante cose e sapevo difendermi.

Non era mica compassione che provavo per lui, certi momenti lo invidiavo. Mi pareva di sapere anche i sogni che faceva la notte e le cose che gli passavano in mente mentre arrancava per la piazza. Non avevo camminato così, non ero zoppo io, ma quante volte avevo visto passare le carrette rumorose con su le sediate di donne e ragazzi, che andavano in festa, alla fiera, alle giostre di Castiglione, di Cossano, di Campetto, dappertutto, e io restavo con Giulia e Angelina sotto i noccioli, e sentivo il fido sul muretto del ponte, quelle lunghe serre d'estate, a guardare il cielo e le vigne sempre uguali. E poi la notte, tutta la notte, per la strada si sentivano tornare cantando, ridendo, chiamandosi attraverso il Belbo. Era in quelle serr che una luce, un falò, visti sulle colline lontane, mi facevano gridare e rotolare in terra perché ero povero, perché ero ragazzo, perché ero niente. Quasi potevo se veniva un temporale, il finimondo, di quelli d'estate, e gli guastava la festa. Adesso a pensarci rimpiangevo quei tempi, avrei voluto ritrovarmi.

E avrei voluto ritrovarmi nel cortile della Mora, quel pomeriggio d'agosto che tutti erano andati in festa a Canelli, anche Cinto, anche i vicini, e a me, che avevo soltanto gli zoccoli, avevano detto: — Non vuoi mica andarci scalzo. Resta a fare la guardia. — Era il prim'anno della Mora e non osavo rivoltarmi. Ma da un pezzo si aspettava quella festa: Canelli era sempre stata famosa, dovevano fare l'albero della cuccagna e la corsa dei sacchi; poi la partita al pallone.

Erano andati anche i padroni e le figlie, e la bambina con l'Emilia, sulla carrozza grande; la casa era chiusa. Ero solo col cane e coi manzi.

Stetti un pezzo dietro la griglia del giardino, a guardare chi passava sulla strada. Tutti andavano a Canelli. Invidiavo anche i mendicanti e gli storpio. Poi mi misi a tirar sassi contro la colombaia, per rompere le terrecotte, e lì sentivo cadere e rimbombare sul cemento del terrazzo.

Per fare un dispetto a qualcuno presi e scappai nei beni e così, pensavo, e non faccio la



LINDA DARNELL, l'affascinante protagonista di «Lettera a tre mogli», ha iniziato la lavorazione di un film d'avventure marittime.

## LETTERA DALLA PALESTINA

# Nazareth in Galilea fortezza rossa d'Israele

Suggerimenti di un paesaggio meraviglioso - Quattro religioni in quattro quartieri - Una pittoresca festa di popolo per il Primo Maggio

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE NAZARETH, maggio.**

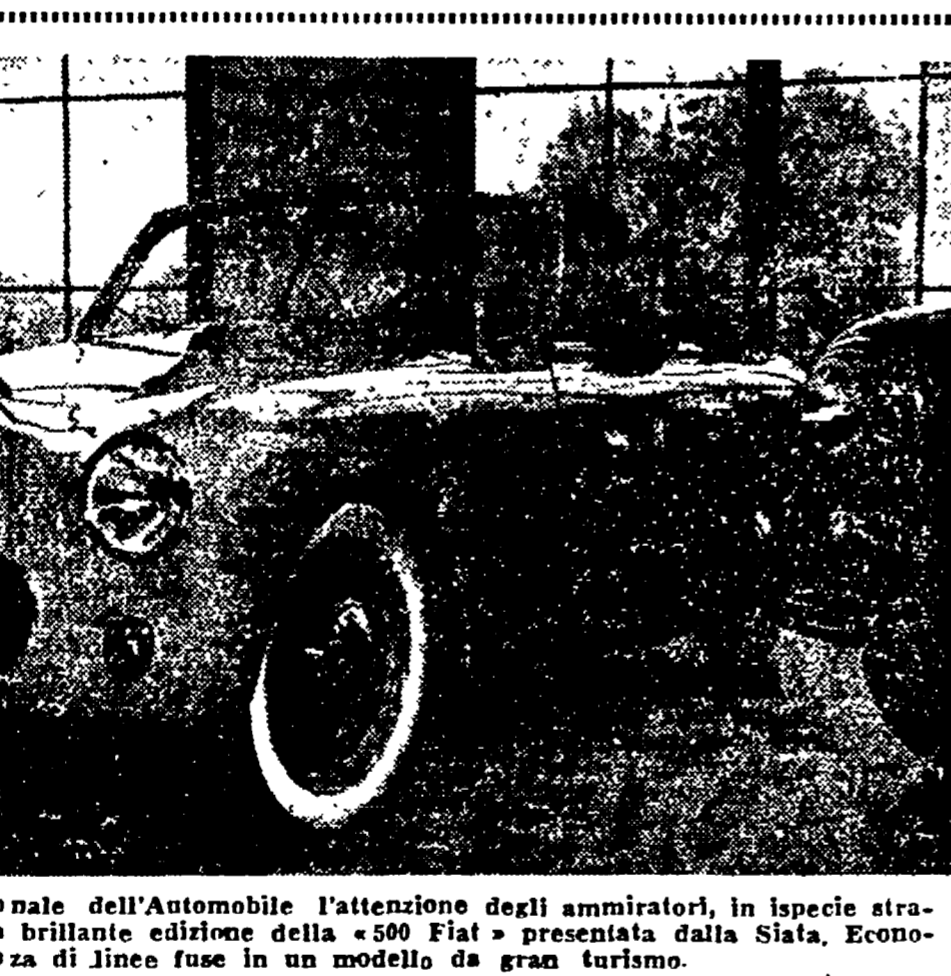
Il paese di S. Giuseppe è oggi una piccola città di poco più di ventimila abitanti. È costruita su di un altipiano da quale si domina tutta la verde e feracissima «Piana di Israele», e per giungervi si percorre una strada che attraversa vallate ricche di ulivi, aranci, gli ulivi, i limoni, sono bianche, basse, tutt'intorno alle terrazze sormontate di merlature arabesche e circondate di verdissimi giardini profumati. Le strade, costruite sui resti degli allari edificati dai crociati, i protestanti posseggono il pozzo dell'acqua di S. Giuseppe che essi offrono, con molta liberalità, ai turisti che in numero assai scarso vengono in questa più per ammirare il paesaggio che per peregrinare tra i luoghi santi. Giacché un pellegrino di quelli che a Roma si fermano a bocca aperta davanti agli abilitati di via della Conciliazione ha poco da vedere a Nazareth: i cattolici non hanno fatto altro che innalzare una statua della Madonna e sui nove gradini che rimangono nel luogo dell'Annunciazione, possono ammirare soltanto nove rose di carta colorata.

Giunti a Nazareth di mattina, un bel mattino pieno di sole, dopo aver trascorso una giornata nei villaggi arabi della Galilea occidentale.

Era il primo di maggio. Alle porte della città la nostra macchina fu fermata dai soldati di Israele che, con il fucile a blocco, Nazareth è abitata per la quasi totalità da arabi e nessuno può entrare o uscire dai luoghi abitati da arabi senza una speciale permesso dell'autorità militare.

**Un corteo di arabi**

Per le strade sfilava un lungo corteo di arabi con le caratteristiche vesti a strisce e i bianchi copricapo che sono fin sempre più tenuti fermi sulla testa da due neri cordoni circolari. In testa al corteo marciavano giovani



AL XXXII SALONE Internazionale dell'Automobile l'attenzione degli ammiratori, in specie stranieri, si è soffermata su questa brillante edizione della «500 Fiat» presentata dalla Siat, Economia ed eleganza di linee fuse in un modello da gran turismo.



AL XXXII SALONE Internazionale dell'Automobile l'attenzione degli ammiratori, in specie stranieri, si è soffermata su questa brillante edizione della «500 Fiat» presentata dalla Siat, Economia ed eleganza di linee fuse in un modello da gran turismo.

## LO STAMPATORE CHE RIESUMÒ I CLASSICI DIMENTICATI

# Aldo Manuzio tipografo e dotto umanista

Cominciò la sua attività a 45 anni a Venezia - L'affannosa ricerca dei manoscritti greci

**MAVA CHIAMARSI** Aldo Romano. Era di Bassiano nel Velletrino, e v'è nato mezzo millennio fa. Un anno prima di nascere il mondo era già pieno di caratteri mobili di metallo. Da pochi anni era nato Cristoforo Colombo. Se si pensa allo sviluppo storico che ebbe ed ha la scoperta del genovese, si riesce forse ad apprezzare più pienamente quelle che furono le esplorazioni, le scoperte, le conquiste del romano in tutt'altro campo. Egli, in quegli incunabili della stampa, ricondusse la civiltà europea alle sue grandi sorgenti di pensiero, alla poesia, alla cultura greca, e ve la ancorò per sempre.

Sboccia a 45 anni stampatore a Venezia con un programma preciso: darà tutti i testi greci. Non erano stati stampati fino allora che quattro autori greci, quel poco che si conosceva d'altro lo era attraverso traduzioni spesso infedeli. Cerca manoscritti greci dappertutto, nelle biblioteche di Lorenzo e del Bessarione, in Ungheria, in Polonia, in Francia, in Germania, in Inghilterra.

E' proprio il primo editore. Ha un programma e lo compie: da Museo a Galeno, da Aristotele a Pausania, da Aristotele a Pindaro, i filosofi, gli storici, i lirici, i tragici, i comici, i moralisti, i grammatici, gli oratori, gli epistolari, gli astronomi, i naturalisti, i medici è presente quasi tutto l'immenso mondo greco: non più Roma, ma l'E-

ropa intera è conquistata una seconda volta dalla civiltà d'Atene, lo spirito umano è completamente liberato dal medioevo; può cominciare la cultura moderna.

Per molti dei latini Aldo ebbe una cura analoga. Degli italiani curò i tre grandi e Caterina da Siena. Dei contemporanei i magnifici, un zibaldone romano; «Battaglia d'amore in sogno», fece il più bel libro illustrato del quattrocento. Scrisse sulla sua porta in versi scherzosi, che gli risparmiassero la visita quelli che andavano a leggergli e proporgli le loro opere. Lavorarono nella sua tipografia futuri cardinali, professori di Padova e della Sorbona, un architetto enciclopedico che sta bene in mezzo fra l'Alberti e Leonar- do, fra Giocondo, un uomo di genialità moderna come Erasmo da Rotterdam. Da allora il suo nome è stato europeo.

A chi avesse dimenticato che cosa ha voluto dire la sua impresa nella storia della cultura, sovvenne il lato più noto della sua personalità, quello che gli assegna il massimo posto nella storia della tipografia. Sarebbe impossibile staccarli dai suoi libri di scorre dei suoi caratteri greci, ebraici, romani, che continuano perfezione, del corsivo che inventa e da lui prende il nome, dei fregi e delle illustrazioni, dei piccoli formati che divulga e che rappresentano la creazione del libro moderno maneggevole, della influenza esercitata sull'industria veneziana della legatura che si diffonderà in tutta Europa.

La sua opera d'artista del libro concorda mirabilmente con lo sviluppo artistico di quel tempo veneziano in cui Bellini si compie, Giorgione svolge tutta la sua rivoluzione nell'atmosfera pittorica, Tiziano, alcuni grandi architetti private e pubbliche del ventennio, dirò così aldino, mostrano che Venezia sta mutando volto.

Se i caratteri sono in tipografia l'elemento architettonico sostanziale, la cui variata ripetizione è assai più impegnativa a dare lo stile della pagina che non il ritmo degli archi nel portico e nelle finestre, poniamo, delle Procuratie, la «divina proporzione» è pure nell'architettura complessiva della pagina, che è sempre curata da Aldo in modo musicale. Un rapporto rinascimentale fra la lettera e la composizione, un riposto senso della massa compositiva, rifiugente dal verticalismo delle colonne commerciali gotiche, e la composizione uguale ma non monotona, ben distribuiti, senza quelle fenditure ricorrenti di riga in riga che segnano pagine moderne, la riga ben allineata ma senza quella meccanicità che toglie il senso dell'opera a mano, i margini sempre sufficienti a non strozzare la stampa, spesso agiatamente anpi, fanno della pagina aldina una bellezza tipografica sempre ammirata, sempre imitata.

Ed è un singolare ordine di grandezza questo, che associa il dotto e l'editore all'artista.

**MANLIO DAZZILI**

## UN ARTICOLO DELLO SCIENZIATO SOVIETICO ILIN

# Per combattere i deserti l'uomo si allea con le piante

Moderni sistemi scientifici per fertilizzare terreni aridi - Come si lotta contro le erbacce - Piccole piante in aiuto delle querce

Ogni volta che ci capita di dover lottare con forze ostili della natura noi dovremmo ricordare che nella natura esistono forze sulle quali ci possiamo appoggiare nella lotta. Più di una volta ci è capitato di stringere alleanza con le cascate montane per assoggettare montagne inaccessibili e le potenti forze elettriche delle cascate montane, correndo lungo i fili, mettono in moto le macchine che addentano i fianchi della montagna.

Ed è accaduto che il vento caldo della steppa, che inaridisce tutto, facendo girare le ali di certe piume, fa scaturire dalle profondità della terra l'acqua salivatrice, di cui la steppa è così povera.

Ecco dunque che, quando incominciamo a lottare contro la siccità e l'aridità, dobbiamo, contemporaneamente, saper anche stringere alleanza, difensiva e offensiva, con le forze della natura.

Di questo tipo di diplomazia è divenuto padrone alla perfezione uno scienziato dei nostri giorni, l'accademico T. D. Lissenko.

«Steppa e bosco — dice Lissenko — sono nemici da lungo tempo. E la steppa vinceva il bosco perché era aiutata dall'uomo. L'uomo abbatteva gli alberi e lasciava il posto libero all'attacco delle erbe delle steppe.

Ma, d'altra parte, l'uomo lottava anche contro la steppa, dissodando

il terreno incolto, strappando l'erba maligna, sostituendo il frumento alle stoppie.

Vuol dire, cioè, che l'uomo lottava con la steppa quando essa aggredisce i suoi campi, ma l'aiuta quando essa va contro il bosco.

Ma, allora, se la steppa è nemica di entrambi, bosco e campo, bisogna unire bosco e campo, frumento e quercia, per la lotta contro la steppa.

«Se uno solo è l'ostacolo contro due elementi — scrive Lissenko — allora è sempre possibile unire i due elementi, anche se provvisoriamente, contro il comune nemico».

Quando piantiamo una zona boschiva noi tentiamo contro del fatto che il bosco difende il campo dai danni della steppa, dall'a siccità, dalle nere tempeste. Ma non si potrebbe fare in modo che anche il campo, almeno per i primi tempi, aiuti il bosco nella lotta contro la steppa? Finché gli alberi sono piccoli non è facile per essi lottare contro le erbe della steppa.

Ed ecco cosa propone Lissenko: mettere le giovani querce sotto la protezione di piante coltivate, annue, oppure di erbe seminate lunghe. Queste piante proteggeranno le querce giovani dalle erbe maligne, senza danneggiarle a loro volta. Il frumento e la segale, ad esempio, che bevono l'acqua degli strati superiori del terreno, mentre la quercia, colle sue lunghe radici, succhia l'acqua in profondità.

Inoltre, perché le erbacce non soffochino le querce, Lissenko consiglia di piantarle non una ad una, ma a «nidi». Cioè, si fa una buca con una vanga, e vi si gettano sette od otto ghiande. Poi, a una distanza di 35 centimetri dalla buca, si quattro angoli, si fanno altre quattro buche e vi si gettano sette od otto ghiande in ognuna. Queste cinque buche costituiscono il «nido».

Quando le querce cominceranno a crescere esse si opporranno tutte insieme all'attacco dell'erba maligna. Il fogliame di ogni singola quercia non sarebbe sufficiente a ombreggiare il terreno, ma quello di tutto un «nido» potrà benissimo impedire al sole di arrivare all'erba. E la malherba della steppa, che ama la luce, non potrà così arrivare fino alle querce.

Bisogna, dunque, piantare le querce a «nidi» e, più avanti, il «nido» stesso provvederà a «coltivare» da sé. Non tutte le ghiande, infatti, sono uguali. Alcune piante cresceranno più alte, e le altre, rimaste più in basso, assolto il loro compito, cominceranno a morire.

Anche le piante più basse sono necessarie per formare sopra le querce, un ombrello di fogliame serrato, poi il numero delle piante diminuirà, ma, in cambio la specie si irrobustirà. Proprio come vuole il coltivatore, il cui scopo non è affatto quello di vedere tutte i quercioni trasformarsi in alte querce.

Ma prima che le querce siano cresciute abbastanza per essere indipendenti bisognerà, per qualche anno, non lasciarle senza aiuto. Se i quercioni cresceranno in mezzo al frumento, il frumento impedirà alla malherba di arrivare fine ad essi, e nei caldi giorni estivi: ne proteggerà il fogliame ancora tenero colla sua ombra, senza trascurare, d'altra parte, il suo compito principale, che è quello di ingrossare i chichì delle sue pesanti spighe.

Ma, allora, si potrà raccogliero quando sarà maturo? Non si mette il frumento che cresce con a «nidi», nel mare ininterrotto del frumento?

Basterà mettere in modo da staccare solo la spiga, in alto, senza toccare gli steli e, quindi, senza toccare le querce che sono più basse. E gli steli del frumento resteranno nel campo, e anche così, senza testa,

## Le prime a Roma

SUGLI SCHERMI

### Strada proibita

L'impostazione chiaramente teatrale della vicenda dà a «Strada proibita» un ritmo, un'esplosione di lenezza. Tutto si svolge, a fine ottocento in un sudicio vicolo londinese, il Britannia Meus. In questo luogo avendo speso un pittore che ha sedotto una ragazza, si trova la figlia di una borghese e rispettata famiglia, che fino a poco prima si era limitata a guardare la strada dall'alto della sua finestra. La poveretta scoprirà ben presto che il marito è un quasi assassino e una lite l'avanzata pittore, ma una mezza prava di un certo reattivo la denota, accusandola di avere ucciso il marito.

Tutto questo avviene in un film che si presenta un altro romantico (gabardina, avventurata come il primo, ma, fondamentalmente, è un film di due personaggi si sommano in un modo straordinario, in un modo comprensibile, dato che il film è interpretato dallo stesso attore, e si «colto la barba».

Come tutto ciò che si è detto è inutile raccontarlo. Basterebbe che il letto, che il film è un successo, da uomo viene s'assembra al primo, e la strada proibita, per il merito della coppia felice che vi impianta un tratto di mare, e per gli steli, il mare, diventa un ritrovo alla moda.

Il problema era accennato al film al suo inizio, e cioè quello dell'energia con cui i membri di una classe superiore guardano a quelli di una classe inferiore, e i risultati, come si vede, a tutte le variazioni dei primi, gli unici considerati nei film di questi anni sono pezzetti, stralci e degenerati, che vanno trattati e s'ergono in faccia. Nel film di Wyler in cui c'era lo stesso accostamento di due mondi in due s'adde confinanti, questo «Strada proibita», al quale quest'altro «Strada proibita» sembra essere il problema, veniva impostato e risolto certamente non in modo definitivo, ma per lo meno con crudele amarezza.

«Strada proibita» è diretto da Jean Negulesco, sembrerebbe il protagonista ad altre opere, ma il regista, come Johnny Beaudin. Interpreti sono Dana Andrews, nella duplice parte e Audrey Hepburn.

### La barriera d'oro

Henry Hathaway ha rimesso in padella i vecchi temi di San Francisco, della Costa del Barbato, e di altri film che ebbero successo. Vi ha aggiunto il technicolor, ed ha servito la frittata in tavola: La barriera d'oro. Invece del sale vi ha messo lo zucchero, rappresentando da una bimba, emula di Shirley Temple e di nome Peggy Ann Gardner.

L'unico elemento di interesse, sia pur limitatissimo, è lo strano uso del colore, che mette con una brutta aggressività su tutti i toni del rosso. Interpreti sono, oltre alla bimba, Joan Bennet e George Raft.

### La favorita del maresciallo

Al termine di un lungo periodo di guerre, che ha ridotto il popolo di Francia alla miseria e alla fame, il generale vittorioso si prepara a prendere congedo dai suoi soldati con un proclama in cui li invita a dedicarsi serenamente al lavoro e a difendere la pace come il bene più prezioso, senza lasciarsi trascinare in nuovi conflitti. Il primo ministro, invece, ha già pronta una nuova dichiarazione di guerra, e quando gli si fa notare che il popolo si agita in piazza e chiede pane, dà ordine di chiudere la finestra.

Spetterà al vecchio e saggio generale, spogliato del suo potere, scendere in campo, sfidando i tranelli e gli agguati del malvagio maresciallo, per impedire l'attuazione dei piani elaborati da questo ultimo. Lo aiuteranno in tale compito un suo giovane aiutante, soldato-contadino e celebre spadaccino (Larry Parks) e la seducente Marguerite Chapman.

Il film, diretto in maniera piuttosto ingenua da tale Henry Levin, è tutto sommato tutto un normale film di avventure a base di trovate piuttosto scontate e ambientato in una Francia a base di ai rector e di una patria. A volte, poi, il protagonista abbandonano la spia per il più familiare cazzottone all'americana.

**Vico**



MOIRA SHEARER, la celebre interprete di «Scarpetta rosse», è stata urgentemente chiamata a Parigi per sostituire la ballerina Ziti Jean-Marie nel balletto «Carmen».





# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MENTRE IL NOVARA OSPITA IL "TRANQUILLO", GENOVA

## Due punti preziosi in palio fra Bari e Roma in pericolo

I giallorossi, per quanto in situazione delicata, possono sperare

L'espressione «tanti cani attorno a un osso» viene spesso usata in senso traslato, per indicare l'affollamento di parecchie persone attorno a qualcuno o a qualcosa, che stia profondamente a cuore. In questo stretto bisogno a tutti coloro che vogliono mettersi le mani sopra; un'espressione che si usa ogni qualvolta dieci giovinotti fanno la corte alla stessa ragazza, o che un gruppo di nipoti poveri circoscrivono di premura la ricca e vecchia zia in procinto di far testamento; è una espressione precisa e precisa, che a un pennello, oggi, per certa partita della terza/ultima giornata del campionato di calcio.

L'osso del finale di campionato è i due punti in palio in ogni partita. L'osso della situazione si chiamano adesso Novara, Bari, Roma, Pro Patria e forse anche Lucchese — lo povero squadra derelitte da un avvenimento (e precisa, che non si propri sostenitori) monarca di terrore, sospeso come sul filo dell'orlo del precipizio, affamato come sono di punti, di quel minimo di punti indispensabile a non d'impaccio dalla zona torbida della retrocessione.

Prendete l'incontro odierno di Bari, fra «galletti» e giallorossi. In esso si scontrano le due situazioni: la quota 28, entrante in vantaggio di un punto sul pericoloso Novara, che ne ha solo 27, ma che oggi gode del vantaggio di giocare in casa contro un avversario di cui si può dire, armato da particolari preoccupazioni di classifica. Accordando al Novara i due punti della vittoria (sia pure vittoria faticosa e contrastata), si comprime subito quanto è in palio la partita di gioco sul terreno barese. In caso di partita, pugliesi e romani si vedrebbero raggiunti dai piemontesi; in caso di vittoria degli altri si vedrebbero distanziati di due punti dai giallorossi e superati di una lunghezza dalla squadra di Piola. E alle ultime battute del torneo un punto in più vale a volte tutto un campionato.

La partita di Bari, triviale di costituzione («l'osso» della giornata), il pronostico per essa non esiste o quasi, pur se i pugliesi sono reduci da una convincente vittoria sul Lazio, e i giallorossi sono travagliati da una grave crisi non precipuamente tecnica. Il vantaggio del fattore campo stesso, nelle condizioni particolari odierne, con migliaia di tifosi romani in campo, e la qualità della squadra, acquista un valore relativo; la posizione delle due contendenti è tale che il risultato può dipendere da fattori extra-tecnici ed extracampionali, essere cioè suggerito da motivi psicologici, da particolari stati d'animo. Sotto questo punto di vista il Bari, più saldo e più unito, si fa preferire alla Roma, che attraverso un periodo delicatissimo. Potrebbe

bastare un nonnulla, un'azione anata maie, un colpo di sfortuna, l'errore di un singolo, a sfaldare tutto il complesso irrimediabilmente. Se il Bari l'incertezza (o quasi) di regno sovrano a Novara, come è detto gli «azzurri» di Piola hanno la fortuna d'incontrare una squadra che non ha denti avvelenati, un'occasione per intenerire la Roma, è posto a farsi ezannare per impudicarsi di un osso. Per quanto privi di Alberico, pertanto, i novaresi dovrebbero prevalere.

Meno tranquillo, invece, il viaggio della Pro Patria a Genova, dove la Sampdoria potrebbe esser meno arrendevole della consorella rossoblu impegnata a Novara. Pur essendo al sicuro la squadra blu-cerchiata potrebbe trovare al cospetto del suo pubblico quell'incendio di successo che nelle ultime giornate ha saputo animare il Corno di fronte al Novara. Il Venezia di fronte alla Roma, esposto a farsi ezannare per impudicarsi di un osso. Per quanto privi di Alberico, pertanto, i novaresi dovrebbero prevalere.

Meno tranquillo, invece, il viaggio della Pro Patria a Genova, dove la Sampdoria potrebbe esser meno arrendevole della consorella rossoblu impegnata a Novara. Pur essendo al sicuro la squadra blu-cerchiata potrebbe trovare al cospetto del suo pubblico quell'incendio di successo che nelle ultime giornate ha saputo animare il Corno di fronte al Novara. Il Venezia di fronte alla Roma, esposto a farsi ezannare per impudicarsi di un osso. Per quanto privi di Alberico, pertanto, i novaresi dovrebbero prevalere.

ed in particolare di Contin e Pascola. La formazione più probabile per l'incontro di domani è comunque la seguente: Ricci; Mastrelli, Tre Re; Contin; Dell'Innocenti, Venturi; Lucchesi, Zecca, Tomodonati, Arangio, Bucci (Pezola), Andreatti, Vaillo e Merli dovrebbe fungere da riserva.

Dal canto suo il Bari annuncia la seguente formazione, che è la stessa già vittoriosa nell'incontro con il Milan: Cortigiani; Pistranica, Carlini, Siciliani, Saroci, III, Iestivo, Sentimenti V, Voros, Cassani, Fabiani.

Già attesa molti tifosi romani sono giunti nella nostra città. Un altro cospicuo scaglionato è atteso con disaffezione che arriverà domani alle otto.

### Austria-Ungheria a Vienna

VIENNA, 13. — Domani al Prater l'Austria incontrerà la nazionale ungherese di calcio in un incontro valido per la Coppa Internazionale, che metterà a dura prova l'efficienza della nuova formazione magliara.

### IERI A SILVERSTONE

## Trionfo dell'Alfa e vittoria di Farina

Media: km. 145.6101 - Fangio costretto al ritiro nel finale - Fagioli secondo e Parnell terzo

SILVERSTONE, 13. — Il G.P. Automobilistico d'Europa, la prima delle sette più importanti prove dell'anno, è stato vinto oggi in grande stile da Giuseppe Farina, che a bordo di un'Alfa Romeo si è imposto ad un nobile lotto di corridori, superando i 70 giri di circuito Silverstone, pari a km. 338, in ore 2,13'27"0/10, alla media oraria di km. 145,6101.

Al due posti d'onore, secondo il pronostico della vigilia, si sono classificati due altri Alfa Romeo, pilotati rispettivamente dall'anziano Fagioli e dall'inglese Parnell. L'altro componente il forte quartetto dell'Alfa, l'argentino Juan Manuel Fangio, ha dovuto ritirarsi al 62. giro per il difetto del motore, costretto al cambio dopo essersi alternato al comando della gara nelle prime fasi della corsa con Farina e Parnell, che si sono posti a rispettiva distanza dal 25. giro sino al momento del ritiro.

Nella gara odierne le quattro Alfa Romeo hanno quindi confermato la superiorità dimostrata durante le prove del giorno scorso al sesto appuntamento imposto sulle altre 19 macchine.

Una giornata radiosa di sole ed un pubblico eccezionale di oltre 150 mila spettatori, hanno fatto da cornice al grande spettacolo, al quale hanno partecipato anche il re e la regina d'Inghilterra.

Al segnale di partenza ventitré macchine si sono lanciate sulla pista, subito si sono posti al comando Giuseppe Farina e l'argentino Juan Manuel Fangio. Al quinto giro è in testa Fangio, seguito a venti metri da Farina; al sesto è in testa Farina, seguito a venti metri da Fangio. Così si è svolta la gara sino al 62. giro, quando Fangio parte alla grande con la sua Alfa Romeo, costretto al cambio dopo essersi alternato al comando della gara nelle prime fasi della corsa con Farina e Parnell, che si sono posti a rispettiva distanza dal 25. giro sino al momento del ritiro.

Nella gara odierne le quattro Alfa Romeo hanno quindi confermato la superiorità dimostrata durante le prove del giorno scorso al sesto appuntamento imposto sulle altre 19 macchine.



L'asso GIUSEPPE FARINA

### PER LA MAGLIA TRICOLORE DEL CICLISMO

## Tutti presenti alla "Tre Valli,"

Non solo Coppi e Bartali ma anche molti altri nutrono speranze di vittoria

VARESE, 13. — Solito fermento a Varese per il circuito delle "Tre Valli Varesine". La giornata calda e soleggiata favorisce l'afflusso di sportivi da tutta la zona per assistere alle operazioni di punzonatura che si svolgono sotto i moderati portici della centralissima piazza Matteotti. Tutto procede ordinatamente. Applausi calorosi salutano i campioni del pedale di cui un altiparante scandinavo si è appena appena presentato davanti ai tavoli dei medici.

Tifo acceso per i più noti, per Bartali, ad esempio, che si presenta verso le 18 in un elegante completo grigio ed appare più allegro del solito. Che cosa rimugina? Ad un collega che gli chiede quale sia il suo pronostico risponde che non vuole farne. «Si vedrà domani», dice.

Bini invece indica il suo favorito Vito Ortelli, giunti quasi contemporaneamente in piazza. Ortelli è stato poraneamente alla punzonatura, e non d'avviso che la gara sarà apertissima e che quindi qualche speranza possono nutrirsi anche loro che ci tornerà. «Io farei esultare Ortelli — se non accetti di vincere?». Conte dal canto suo annuisce.

Tarda a presentarsi Coppi, il capitano dei "bianco-rossi", quando però arriva l'entusiasmo della folla sale alle stelle.

Non è prevista alcuna defezione; dovrebbero esserci tutti i 42 iscritti, anche Pontisso (che non era in condizioni fisiche buone) ha mandato avanti la sua bicicletta ed ha fatto sapere che arriverà a Varese nella notte.

Sono annunciate per domani le corse di sport da ogni dove. Se il tempo si manterrà bello e tutto lascia prevedere che non vi saranno perturbazioni atmosferiche, la affluenza sul circuito sarà enorme, pari a quella dell'ultima gara.

Alfredo Binda, che ha assistito oggi a tutte le operazioni di punzonatura, è particolarmente lieto della perfetta riuscita di questa gara che gli sta tanto a cuore.

BOGOTA', 13. — I giocatori britannici Franklin, Mountain, Juggler, e Gifford, si sono presentati a Bogotà contro la squadra del Medelin.

MEMPHIS (Tennessee), 13. — Il campione del mondo del medio-massimo Joey Maxim ha battuto il peso massimo Billy Petersen per K.O. alla sesta ripresa.

### Esordio domani a Bogotà dei due "gigittivi" inglesi

BOGOTA', 13. — I giocatori britannici Franklin, Mountain, Juggler, e Gifford, si sono presentati a Bogotà contro la squadra del Medelin.

### Vittoria di Joey Maxim

MEMPHIS (Tennessee), 13. — Il campione del mondo del medio-massimo Joey Maxim ha battuto il peso massimo Billy Petersen per K.O. alla sesta ripresa.

### LA CAROVANA GIALLOOROSSA GIUNTA IERSERA A BARI

BARI, 13. — Stasera alle 22 è qui giunta la comitiva della Roma, guidata da alcuni dirigenti e dall'allenatore Brunella. L'allenatore romanista, da noi avvicinato, ci ha detto di esser riuscito a portare a termine la formazione di domani, volendosi sincerare domattina sui termini delle condizioni di alcuni nostri.

### ALLE ORE 15.30 ALLO STADIO

## LAZIO - TORINO

I biancoazzurri senza Remondini e con Arce

Il Torino, per quanto ancora esaltato rimangono, poiché privo di Neri, Cuccella, Halmarsator, ecc., cercherà di battere il Lazio, che è guidato da alcuni dirigenti e dall'allenatore Brunella. L'allenatore romanista, da noi avvicinato, ci ha detto di esser riuscito a portare a termine la formazione di domani, volendosi sincerare domattina sui termini delle condizioni di alcuni nostri.

### SUL RING DELLO SFERISTERIO

## I dilettanti laziali battono gli irlandesi 12-4

La squadra laziale ha vinto nettamente per 12-4 l'ultimo incontro con la nazionale irlandese svoltosi ieri sera sul ring dello Sferisterio di Roma. Il primo dei quali pugili laziali ha vinto a netta superiorità sugli ospiti, apparsi ottimamente combattuti ma della buona qualità e dell'impegno. Il secondo della serata è stato quello del gallo che ha visto la vittoria di Lepore e Benny Carabini. Il terzo incontro preliminare che ha aperto la serata, il pugile Connelly ha messo k. o. il romano Celli nella terza ripresa, con un preciso dentro al mento.

Sono quindi cominciati i match valevoli per l'incontro Irlanda-Lazio. La prima vittoria per la squadra laziale è stata ottenuta dal campione italiano del mosca Ferilli il quale, dopo aver messo al tappeto per 8 pugili irlandesi, ha vinto nettamente il secondo incontro con il pugile irlandese che ha visto chiaramente ai punti nonostante l'aggressivo serrate finale di Kelly.

Il terzo incontro è stata una avvincente ed entusiasmante contesa fra Lepore e Benny Carabini: la miglior prestazione su quella del pugile irlandese è rientrata nel suo avversario che ci ha ricordato in parte il gallo irlandese, ma che ha visto la vittoria di Lepore e Benny Carabini. Il terzo incontro preliminare che ha aperto la serata, il pugile Connelly ha messo k. o. il romano Celli nella terza ripresa, con un preciso dentro al mento.

### TEATRI - CINEMA - RADIO

**ARMI:** Ore 17 e 18:30: «L'uomo del cielo», 4 atti di Gerardi e Spiller. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. (Tel. 463530).

**TEATRI**

**ARGENTINA:** Ore 18: Concerto sinfonico diretto da Guido Venturi con orchestra di Mozart, Daliapozzo, Rossini, Beethoven.

**ARTI:** Ore 18:30-19: Comp. Cimara. Paul-Séandura-Perna: «L'uomo del cielo».

**ATENE:** Ore 18:15: Comp. dell'Ateneo. «Storie di famiglia» di Renard.

**MIANO:** Ore 18:30-19: Comp. Pagnani-Cerci: «I figli di Edoardo».

**OPERA:** Ore 11: «Adriano Lecocq».

**PICCOLO TEATRO:** Ore 17-18: «Sei personaggi in cerca d'autore».

**PIRANDELLO:** Riposo.

**QUIRINO:** Ore 17-18: Duke Ellington e la sua orchestra.

**ROSSINI:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**VARIETA'**

**A.B.C.:** Riso amaro e Rivista Adriatica. Riso amaro e Rivista Adriatica. Duello senza fine e Riv. Alinari. E domani il mondo. Riv. Alinari-Jovinetti: Tifone sulla maledizione e Comp. Rivista.

**BRILLI:** Il demone della gelosia. Varietà con Billi-Posselli-Riva. Semiolelle: Arcipelago in fiamme e Comp. Rivista.

**LA FENICE:** La roulotte e Rivista Manzoni: Marechiaro e Rivista.

**NUOVA:** Allegri imbroglioni e Riv. Tifone: Cio bellezza e Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**ROMA:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

### TEATRI - CINEMA - RADIO

**ARMI:** Ore 17 e 18:30: «L'uomo del cielo», 4 atti di Gerardi e Spiller. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. (Tel. 463530).

**TEATRI**

**ARGENTINA:** Ore 18: Concerto sinfonico diretto da Guido Venturi con orchestra di Mozart, Daliapozzo, Rossini, Beethoven.

**ARTI:** Ore 18:30-19: Comp. Cimara. Paul-Séandura-Perna: «L'uomo del cielo».

**ATENE:** Ore 18:15: Comp. dell'Ateneo. «Storie di famiglia» di Renard.

**MIANO:** Ore 18:30-19: Comp. Pagnani-Cerci: «I figli di Edoardo».

**OPERA:** Ore 11: «Adriano Lecocq».

**PICCOLO TEATRO:** Ore 17-18: «Sei personaggi in cerca d'autore».

**PIRANDELLO:** Riposo.

**QUIRINO:** Ore 17-18: Duke Ellington e la sua orchestra.

**ROSSINI:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**VARIETA'**

**A.B.C.:** Riso amaro e Rivista Adriatica. Riso amaro e Rivista Adriatica. Duello senza fine e Riv. Alinari. E domani il mondo. Riv. Alinari-Jovinetti: Tifone sulla maledizione e Comp. Rivista.

**BRILLI:** Il demone della gelosia. Varietà con Billi-Posselli-Riva. Semiolelle: Arcipelago in fiamme e Comp. Rivista.

**LA FENICE:** La roulotte e Rivista Manzoni: Marechiaro e Rivista.

**NUOVA:** Allegri imbroglioni e Riv. Tifone: Cio bellezza e Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**ROMA:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

### TEATRI - CINEMA - RADIO

**ARMI:** Ore 17 e 18:30: «L'uomo del cielo», 4 atti di Gerardi e Spiller. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. (Tel. 463530).

**TEATRI**

**ARGENTINA:** Ore 18: Concerto sinfonico diretto da Guido Venturi con orchestra di Mozart, Daliapozzo, Rossini, Beethoven.

**ARTI:** Ore 18:30-19: Comp. Cimara. Paul-Séandura-Perna: «L'uomo del cielo».

**ATENE:** Ore 18:15: Comp. dell'Ateneo. «Storie di famiglia» di Renard.

**MIANO:** Ore 18:30-19: Comp. Pagnani-Cerci: «I figli di Edoardo».

**OPERA:** Ore 11: «Adriano Lecocq».

**PICCOLO TEATRO:** Ore 17-18: «Sei personaggi in cerca d'autore».

**PIRANDELLO:** Riposo.

**QUIRINO:** Ore 17-18: Duke Ellington e la sua orchestra.

**ROSSINI:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**VARIETA'**

**A.B.C.:** Riso amaro e Rivista Adriatica. Riso amaro e Rivista Adriatica. Duello senza fine e Riv. Alinari. E domani il mondo. Riv. Alinari-Jovinetti: Tifone sulla maledizione e Comp. Rivista.

**BRILLI:** Il demone della gelosia. Varietà con Billi-Posselli-Riva. Semiolelle: Arcipelago in fiamme e Comp. Rivista.

**LA FENICE:** La roulotte e Rivista Manzoni: Marechiaro e Rivista.

**NUOVA:** Allegri imbroglioni e Riv. Tifone: Cio bellezza e Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**ROMA:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

### TEATRI - CINEMA - RADIO

**ARMI:** Ore 17 e 18:30: «L'uomo del cielo», 4 atti di Gerardi e Spiller. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. (Tel. 463530).

**TEATRI**

**ARGENTINA:** Ore 18: Concerto sinfonico diretto da Guido Venturi con orchestra di Mozart, Daliapozzo, Rossini, Beethoven.

**ARTI:** Ore 18:30-19: Comp. Cimara. Paul-Séandura-Perna: «L'uomo del cielo».

**ATENE:** Ore 18:15: Comp. dell'Ateneo. «Storie di famiglia» di Renard.

**MIANO:** Ore 18:30-19: Comp. Pagnani-Cerci: «I figli di Edoardo».

**OPERA:** Ore 11: «Adriano Lecocq».

**PICCOLO TEATRO:** Ore 17-18: «Sei personaggi in cerca d'autore».

**PIRANDELLO:** Riposo.

**QUIRINO:** Ore 17-18: Duke Ellington e la sua orchestra.

**ROSSINI:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**VARIETA'**

**A.B.C.:** Riso amaro e Rivista Adriatica. Riso amaro e Rivista Adriatica. Duello senza fine e Riv. Alinari. E domani il mondo. Riv. Alinari-Jovinetti: Tifone sulla maledizione e Comp. Rivista.

**BRILLI:** Il demone della gelosia. Varietà con Billi-Posselli-Riva. Semiolelle: Arcipelago in fiamme e Comp. Rivista.

**LA FENICE:** La roulotte e Rivista Manzoni: Marechiaro e Rivista.

**NUOVA:** Allegri imbroglioni e Riv. Tifone: Cio bellezza e Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

**ROMA:** Ore 17-18: Comp. Duranti: «La vittoria di Pirro».

**SATI:** Ore 17-18: «Androcléo e il cane» di G. B. Shaw (in inglese).

**VARESE:** Ore 18:30-19: Comp. Peppi De Filippo: «Attenti a Te».

giugno radiofonico 1950

50 lambrette per 50 nuovi radioabbonati

Tutti coloro che si abboneranno alla radio nel periodo 15 maggio 30 giugno 1950 concorreranno al sorteggio di 50 motor-scopieri "lambretta" 125 cc messi in palio dal "Giugno Radiofonico 1950"

comperate una radio abbonatevi alla radio

REI RADIO ITALIANA

LA RADIO PER I LAVORATORI

L. 21.000 L. 75.000 L. 27.000

Apparecchio Radiofonografo di super classe con 20 dischi omaggio

Apparecchio Radio Phonola tipo 697

MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE DI BIASE - Corso Umberto n. 24 - NAPOLI - Tel. 22-026 (1. Isol. a sinistra ang. Piazza Borsa)

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI

1. RISPARMIERE Acquasanto...  
2. MURANO...  
3. FONNELLI ELETTRO...  
4. CALZATURIFICIO VITTORIA...  
5. COSTRUTTORI...  
6. SORDITA'...  
7. AUTO-CICLI-SPORT...  
8. AUTISTINI...  
9. OCCASIONI...  
10. MACCHINE...  
11. CALZATURIFICIO...  
12. A. FABRICA...  
13. MACCHINE...  
14. CALZATURIFICIO...  
15. OCCASIONI...  
16. MOBILI...  
17. A. ALLA...  
18. A. ALLA...  
19. A. ALLA...  
20. A. ALLA...

uccide in 3 minuti!

Killing

DDT POTENZIATO